

TUNINETTI Luca F.

*Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia* (= Manuali Filosofia. Strumenti di Studio e ricerca 44). Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016, 312 p., ISBN 978-88-401-7054-1.

L'autore, professore di Logica e Filosofia della conoscenza presso la Pontificia Università Urbaniana e membro ordinario della Pontificia Accademia San Tommaso, dopo aver già pubblicato nel 2010 con la stessa editrice il volume *La ragione nei discorsi: linguaggio, logica, argomentazione*, presenta con questo libro un utile testo-manuale di introduzione all'epistemologia nato dai corsi di Filosofia della conoscenza tenuti per oltre un decennio presso la Pontificia Università Urbaniana.

Pur essendo rivolto primariamente a studenti che hanno appena iniziato il loro percorso universitario, il libro è indubbiamente utile ed interessante anche per studiosi più maturi, e si caratterizza per l'offrire – nei dieci capitoli che lo compongono – un vero e proprio percorso di accostamento alle tematiche essenziali dell'epistemologia, accompagnando il lettore con linguaggio vivace e con incisività didattica, e presentando nei punti fondamentali gli orientamenti preziosi e l'apporto teoretico di Tommaso d'Aquino in fecondo dialogo con varie posizioni anche contemporanee.

Dopo la *Prefazione* (pp. 9-14) che indirizza saggiamente la lettura offrendo indicazioni molto concrete sulla struttura e sulle varie possibilità di lettura del volume, i primi due capitoli, di carattere preliminare, ripercorrono alcuni momenti fondamentali della storia del pensiero occidentale a proposito dell'indagine filosofica sulla conoscenza. Particolarmente significative la valutazione dell'importanza del "cambio di paradigma" operato da Locke, e la presentazione di correnti contemporanee quali il fondazionalismo e il coerentismo, il deontologismo e l'affidabilismo. Nella pur molto sintetica presentazione della "filosofia cristiana" di fronte al pensiero moderno sono scelte con acume le tipologie di posizioni rappresentate da figure quali Newman, Rosmini, Kierkegaard, Solov'ev e Gilson. Il secondo capitolo (pp. 53-75) offre un'ottima e densa *explicatio terminorum*.

I capitoli dal terzo al sesto sono dedicati a diversi aspetti dell'indagine scientifica e filosofica sull'attività cognitiva, prendendone in considerazione i principali risultati e le caratteristiche e peculiarità proprie dell'indagine cognitiva di ordine sensoriale e di ordine intellettuale.

Il capitolo settimo (*La riflessione sul giudizio nel dialogo epistemologico*, pp. 161-170) segna un punto fondamentale di arrivo del percorso offerto dal volume, individuando nel giudizio il culmine di tutta l'attività cognitiva umana e dando così ragione del titolo del libro, molto pertinente e nel contempo anche "coraggioso", tenendo conto che nel clima di relativismo e di verità "liquide" in cui oggi ci troviamo, esso potrebbe essere indebitamente frainteso.

Gli ultimi tre capitoli approfondiscono gli elementi del giudizio dal punto di vista epistemologico (certezza, verità, giustificazione) arricchendone opportunamente il quadro. Parlando della giustificazione del giudizio, a chi scrive sembra particolarmente appropriato e congeniato il tritico inferenza-esperienza-testimonianza presente alle pp. 231-244, che ben introduce alla considerazione del rapporto tra giustificazione ed evidenza.

Questo volume di L.F. Tuninetti ha il pregio di valorizzare fondatamente la proposta del realismo ontologico e conoscitivo caratteristica di Tommaso d'Aquino rivisitando in una nuova prospettiva anche il dibattito filosofico contemporaneo sulla conoscenza, sviluppatosi particolarmente in questi ultimi decenni, dal quale – compresa l'epistemologia analitica – vengono tratti notevoli ed interessanti spunti. Didatticamente utili anche le

588 Recensiones - *Salesianum* 79 (2017) 3

sintesi che seguono ogni sezione all'interno dei capitoli, e le indicazioni bibliografiche che chiudono il volume.

*Mauro Mantovani*